



Mensile - Anno XLIV - Maggio-Giugno 2007

**Il**  
**n. 5**

# **GALLETTO**

Notiziario  
dello Scouting  
Cattolico dell'Emilia Romagna

Tarifita Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"



Si parla tanto di famiglia... • Speciale centenario • Branca E/G: incamminarsi sul nuovo sentiero

**una fratellanza di servizio**

## in questo numero

### occhi aperti

Si parla tanto di famiglia..... 3

### vita regionale

Si impara da piccoli a diventare grandi..... 6

Siamo cicale o formiche?..... 6

Che fatica partecipare all'Assemblea Regionale per delegati!..... 7

### vita da capi

Il ruolo del Capo Gruppo nella formazione..... 8

Il fuoco di Pentecoste ..... 8

### Speciale centenario

Il vento del centenario sulla tranquilla Ferrara ..... 9

Cent'anni di scoutismo... anche a Cesena..... 10

Centenario a Forlì..... 10

"Per un mondo migliore" il centenario a Rimini..... 11

### branca e/g

Incamminarsi sul nuovo sentiero..... 12

### dalle zone

La Bianca Luna e l'Arcobaleno ..... 14

strumenti utili ..... 15

bacheca ..... 16

## in copertina

"La Squadriglia Bisonti a pescare"  
Foto di Paolo Balocchi, Modena 2



## calendario cosa dove chi

<b>14 GIUGNO</b>	CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO	BOLOGNA	Membri del Consiglio Regionale
<b>22 SETTEMBRE</b>	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	Membri del Consiglio Regionale
<b>24 NOVEMBRE</b>	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	Membri del Consiglio Regionale

\*\*\*Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

## segnalazioni

29,30 giugno - 1° luglio	Campetti di specialità (Rocca delle Caminate - FC)
1° agosto	Alba del centenario
19-26 agosto	E... state al fresco (Cantiere R/S - Bologna)
20-25 agosto	Terra, memoria e pace (Cantiere R/S - Montesole, BO)
8-9 settembre	Corso di logistica e montaggio tendopoli settore EPC (Molinazzo-Monzuno, BO)
15-16 settembre	Guidoncini Verdi - Uscita di Squadriglia



### la cresta del gallo

“Un Capo dunque ha un'enorme responsabilità sulle sue spalle:  
deve fare ciò che è bene, e farlo per buoni motivi; deve lasciare  
che i ragazzi vedano ciò che fa, senza per questo farne esibizione.  
Anche qui è l'atteggiamento del fratello maggiore, non quello  
dell'insegnante, che ha maggiore efficacia”

B.-P.

Per festeggiare il centenario scout, la rubrica “la cresta del gallo” ospiterà per tutto il 2007 frasi da *Il Libro dei capi*

# Si parla tanto di Famiglia...

**Il Consiglio Generale, che è il "Parlamento dell'Agesci", ha ribadito la posizione assunta a fine marzo dai Presidenti del Comitato Nazionale sul tema della Famiglia approvando il documento che portiamo a conoscenza di tutti nelle pagine seguenti.**

**La terza pagina di questo numero intende esprimere insieme alcune sottolineature (con la schiettezza che caratterizza la gente dell'Emilia-Romagna) ed un commento-introduzione a questa ulteriore esplicita posizione dell'Agesci.**

Si parla tanto di famiglia. Anche nella nostra realtà scout.

Da una parte ci sono i capi. I giovani, che desiderano costruire una vita di coppia. Oppure gli adulti, che vivono la dimensione della famiglia come scelta quotidiana, con difficoltà e gioie. Dall'altra parte ci sono i ragazzi che conosciamo attraverso il servizio. E le loro famiglie. I genitori che li vengono a prendere. Che ci contestano e ci supportano. Che mostrano costantemente una realtà sfaccettata, con la quale confrontarsi ogni volta che si parla di mamma e papà con un lupetto, di modelli e di esempi di vita con i ragazzi del reparto, di scelte affettive con quelli del clan. Queste due dimensioni convivono costantemente quando facciamo nostra la realtà dei ragazzi, quando ci proponiamo come loro fratelli maggiori, nella stessa "famiglia scout".

**Quale famiglia abbiamo nella mente e nel cuore quando facciamo la nostra proposta scout?**

Non c'è dubbio: nel nostro servizio incontriamo situazioni familiari complesse. E portiamo la nostra esperienza personale in questo confronto. In ogni modo, proponendoci come educatori non possiamo, **non dobbiamo evitare di esprimere la nostra proposta** -anche di famiglia- **che caratterizza** marcatamente **il nostro riferimento antropologico**, l'idea di uomo e donna che ci sforziamo di vivere personalmente. Ma per fare questo dobbiamo **avere un progetto**, che magari



Campo di noviziato a Natale, Cesena 3 Foto di Paolo Zoffoli

parte dalle nostre esperienze e che, poi, può staccarsene. Ma che, comunque, deve puntare in alto.

**E quale modello di famiglia possiamo/vogliamo/dobbiamo proporre?**

Purtroppo il dibattito di questi mesi è focalizzato polemicamente quasi solo sull'aspetto politico, sulla questione "Di.Co. o non Di.Co." con posizioni che, con superficiale faciloneria, si sintetizzano nelle accuse: "Se sei cristiano non puoi dire diverso dalla Chiesa" e "La decisione sulle leggi è questione laica, i vescovi non devono discutere di politica". Posizioni, entrambe, assai poco intelligenti.

E' condivisibile da tutti che "ogni persona, prima di altre esperienze, è figlio, e ogni figlio proviene da una coppia formata da un uomo e una donna. Poter avere la sicurezza dell'affetto dei genitori, essere introdotti da loro nel mondo complesso della società, è un patrimonio incalcolabile di sicurezza e di fiducia nella vita. E questo patrimonio è garantito dalla famiglia fondata sul matrimonio, proprio per l'impegno che essa porta con sé: impegno di fedeltà stabile tra i coniugi e impegno di amore ed educazione dei figli." (nota CEI sulla famiglia).

Non è difficile **per chi è educatore** (an-

che senza essere genitore) **comprendere la fatica ed il disagio vissuto da bambini e ragazzi quando si trovano a dover subire cambiamenti dei punti di riferimento** importanti per la loro vita **a causa del venire meno di adulti ai quali affidano una relazione educativa che li aiuta a crescere.**

**Nell'antropologia scout** (cioè l'uomo e la donna che noi capi ci impegniamo ad essere nella vita) le caratteristiche di **fedeltà, lealtà, amore gratuito sono specificità non negoziabili.**

Se pensiamo, per un momento, solo all'aspetto dell'educazione, **il valore della famiglia è caratterizzato dall'impegno non provvisorio, non "a tempo"**, tra i coniugi all'amore reciproco e verso i figli.

E' difficile negare che tutto ciò non sia il "maggior bene possibile" per le persone, specie per i più piccoli o deboli. A meno di non fare una diversa ed opposta scelta di valori, ponendo in primo luogo la realizzazione del desiderio personale (economico, di relazione umana, ecc.).

L'indicazione data dal documento "Ci sta a cuore la famiglia", a firma dei Presidenti

del Comitato Nazionale Agesci, e quanto approvato dal Consiglio Generale 2007 vanno esattamente in questo senso.

E' così **non solo perché lo dicono i Vescovi**, ma perché **questa deve essere la specificità dell'educare scout dell'Agesci**, perché **questi sono i valori della persona che intendiamo proporre** indicando a lupetti/coccinelle, scout e guide, rover e scolte **il valore del matrimonio ed il riferimento alla famiglia** fondata su questi criteri.

Sappiamo bene che l'assunzione propria dei valori ha senso solo se scelta liberamente e consapevolmente da ragazzi e giovani. Diversamente sarebbe un'imposizione subita passivamente, senza prospettive future nella loro vita.

Ma diversa è la posizione e la responsabilità dei Capi: non si può "non dire" con chiarezza "cosa è/cosa non è valore" per la nostra prospettiva di uomo/donna, per timore di influenzare le scelte. Non lo diciamo perché dobbiamo farlo da cristiani.

Lo diciamo perché personalmente abbiamo scelto con responsabilità questi valori, che sono quelli cristiani: è posizione assai diversa e più impegnativa.

## Come possiamo affiancare la famiglia in questo periodo di crisi delle grandi realtà educative classiche?

Innanzitutto dobbiamo essere maturi e responsabili nel riconoscere la dignità di ogni persona che ci cammina a fianco. E accogliere con rispetto e comprensione le situazioni delle famiglie di bambini, ragazzi e adulti che vivono difficoltà, conflitto e disagio: infatti "scegliendo di metterci al servizio dei ragazzi sappiamo di metterci al servizio anche della famiglia". ●



Campo estivo S. Pellegrino in Alpe, 2006 Foto di Paolo Balocchi, Modena 2

## Dal Patto Associativo Agesci

"La nostra azione educativa cerca di rendere liberi, nel pensare e nell'agire, da quei modelli culturali, economici e politici che condizionano ed opprimono, da ogni accettazione passiva di proposte e di ideologie e da ogni ostacolo che all'interno della persona ne impedisca la crescita."

"Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età. Il Capo, con intenzionalità educativa, fornisce mezzi e occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione."

"Ci sentiamo responsabili, da laici e con il nostro carisma e mandato di educatori, di partecipare alla crescita di questo corpo che è la Chiesa, popolo di Dio che cammina nella storia. Operiamo in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori e in spirito di collaborazione con chi si impegna nell'evangelizzazione e nella formazione cristiana delle giovani generazioni."

Pubblichiamo il documento approvato ai primi di maggio 2007 dal Consiglio Generale dell'AGESCI

## Ci sta a cuore la famiglia

La nostra esperienza quotidiana di capi e cioè di adulti che condividono percorsi educativi con migliaia di bambini, ragazzi, giovani ci pone nella situazione di chi cerca continuamente di "farsi prossimo", di comprendere e di accompagnare verso traguardi ulteriori la persona, fiduciosi nelle sue potenzialità, qualsiasi sia la sua situazione di partenza. Siamo pienamente coscienti, infatti, che tra i nostri ragazzi sono presenti anche quelli che provengono da famiglie che vivono con disagio la conflittualità, la sofferenza per situazioni matrimoniali e familiari faticose o di fallimento e che ci invitano ancora di più al rispetto, all'accoglienza, alla capacità di farsi accanto con grande attenzione. Proprio questo contesto culturale e sociale pone sempre più difficoltà agli stessi adulti che vogliono essere coerenti con le scelte cristiane e ci invita a fare delle nostre Comunità Capi un luogo in cui sperimentare il sostegno, l'accompagnamento e il reciproco arricchimento. Sappiamo di rappresentare per tutto ciò un piccolo segno della misericordia di Dio e della sua Chiesa, che anche attraverso la nostra povera testimonianza intende affermare, prima di ogni giudizio, l'accoglienza verso ciascuno dei suoi figli, amato e conosciuto, chiamato per nome verso traguardi ulteriori e più pieni. Sentiamo in questo una grande responsabilità, che sappiamo di condividere quotidianamente con le nostre comunità cristiane. E' anche un grande richiamo alla nostra testimonianza di fede. Rinnoviamo quindi il nostro impegno e il nostro

desiderio di essere il più possibile preparati per questo servizio, che ci sentiamo affidato insieme alla responsabilità educativa nei confronti dei nostri ragazzi. E' la passione educativa che ci spinge a proporre – e non solo a parole, ma a partire dal tentativo quotidiano di realizzare nella nostra vita personale una maturità affettiva e relazionale che è elemento indispensabile per ogni educatore adulto – un modello di uomo e di donna capaci di relazioni autentiche, che per noi sono caratterizzate dal rispetto della propria e dell'altrui identità, dalla reciprocità, dalla capacità di donarsi e dalla fedeltà vissuta come un dono. Riteniamo che possano essere tre le piste di lavoro su cui continuare il cammino di riflessione e di azione educativa che proponiamo alle Comunità Capi:

- Educare **con** le famiglie. Il nostro Patto Associativo riconosce alle famiglie il ruolo principale nell'educazione. Scegliendo di metterci a servizio dei ragazzi sappiamo di metterci a servizio anche della famiglia, attivando così un'alleanza indispensabile per noi, ricercata dalle famiglie, necessaria per i ragazzi.

- Educare **alla** famiglia. *"Crescere insieme, aiuta a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini, e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé nell'amore, (...) apre e fonda l'educazione all'accoglienza dell'altro."* (dal Patto Associativo – Scelta scout).

- Contribuire ad un maggior **sostegno** della famiglia. Pur coscienti dell'importanza dell'opera educativa, riteniamo necessario sollecitare la società civile e le istituzioni a farsi carico concretamente dei problemi che riguardano oggi la famiglia, anche con scelte coraggiose e profetiche, sostenendola dal punto di vista economico, normativo, culturale e sociale. Come cristiani ci sentiamo in questo ulteriormente interpellati. E' questa storia educativa e associativa che caratterizza la nostra adesione al Manifesto "Più Famiglia".

Affidiamo alle Comunità capi e ai singoli capi la scelta sulla possibilità e sulle modalità di partecipazione a espressioni pubbliche, ritenendo importante una riflessione per evitare ogni possibile uso strumentale dell'uniforme associativa e per privilegiare il rispetto dei minori a noi affidati, come emerge dalla lettera inviata da Capo Scout e Capo Guida ai Consiglieri Generali.

Tuttavia riteniamo che il nostro impegno, iniziato da tempo, non si esaurisca con questo gesto, ma preveda una continuità e un approfondimento che fanno parte del nostro stile e che prevede a breve, per il livello nazionale, la partecipazione alla Conferenza Nazionale sulla Famiglia indetta dal Ministero per le Politiche per la Famiglia.

Il Consiglio Generale dell'AGESCI  
maggio 2007



Foto di Gianluca Gallo

# Si impara da piccoli a diventare grandi

Alcune annotazioni introduttive al Consiglio generale 2007 dell'AGESCI

**Il Consiglio Generale sviluppa e conferma la dimensione comunitaria dell'Associazione: essa proietta e ripropone a livello nazionale quanto i Capi educatori costituiscono a livello locale, nell'esclusivo luogo riservato al servizio educativo.**

All'Assemblea/Consiglio di Bracciano ci siamo tutti, in virtù di una rappresentazione diretta: dove tutti, nella realtà, non ci stiamo per pura contingenza e la misura diventa la capienza del "tendone", per 124 delegati regionali, oltre gli addetti di supporto.

Come in ogni Comunità Capi, **ci si riunisce per rispondere ad esigenze educative**: di identità associativa, di respiro progettuale, di riflessione metodologica, di elaborazione regolamentare e di assetto organizzativo.

La progettualità più evidente riguarda **l'elaborazione del nuovo Progetto Nazionale e la verifica di quello giunto a scadenza**. Il Progetto nazionale

esprime idee di riferimento per i progetti di tutti i livelli associativi, considera il contesto culturale nel quale operiamo, guarda alla realtà associativa e identifica tre aree di impegno prioritario: al cuore dell'antropologia scout (narrare la vita, esercizio di libertà), interdipendenza tra pensiero e azione (per una nuova capacità progettuale), comunità-cittadinanza-servizio (per relazioni di speranza). L'area metodologica prevede **un nuovo articolo sulla "relazione educativa"** da inserire nel Regolamento metodologico - parte R/S. La parte regolamentare ha in particolare evidenza **la proposta di una nuova modalità di formazione dei Capi**, con un disegno più armonico e compatibile dei tempi della formazione e delle modalità di autorizzazione del censimento delle unità. L'identità associativa è indagata e descritta dalla proposta della Commissione "Status", formulata in tre riflessioni: identità e struttura associativa, tipologia di associati, organi associativi. Le riflessioni, anche alla

luce della legge che disciplina le associazioni (come la nostra) di Promozione Sociale, ipotizzano un'armonizzazione tra le espressioni dei documenti che descrivono la realtà dell'Associazione (Patto Associativo, Statuto, Regolamenti). La parte introduttiva della relazione del Comitato Nazionale, prima di rendere conto dell'operato del livello nazionale, si esprime sullo "stato" dell'Associazione, in particolare riferimento al suo cammino nell'anno del Centenario. Due ulteriori temi di riflessione riguardano la **dimensione internazionale** e le dinamiche dello **sviluppo dello scautismo in Italia**. Infine, l'assetto organizzativo richiede come sempre una valutazione sulla collocazione e sulla valorizzazione delle **risorse** al servizio dell'educazione (bilancio associativo e relazioni accompagnatorie). ●

**Notizie sul Consiglio Generale 2007 saranno pubblicate anche nel prossimo numero del Galletto.**

## Siamo cicale o formiche?

Appunti e spunti di riflessione dall'incontro regionale formatori (RTT) del 4 marzo 2007

**Al di là dei formatori che abbiamo in Regione, gli altri capi si chiederanno perché leggere questo scritto... ma pensiamo che ci siano spunti per tutti, non solo riguardo alla formazione ma anche sulla relazione educativa. Ci hanno confermato l'interesse anche le presenze all'evento: quasi il doppio degli scorsi anni!**

Il tema proposto era quello del **saper attivare processi di apprendimento attivo**. La nostra relatrice, **Laura** - BO 17 per i fratelli scout, dottoressa **Ricci** sul lavoro - ci ha introdotti al tema dal punto di vista psicologico (pubblicheremo gli appunti sul nostro sito internet [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)). Laura ha sottolineato che il viaggio dell'apprendimento si fa *attraverso e nella relazione*. Ha, come condizione, l'essere liberi di stare nella relazione, permettendo all'altro di *costruirsi come persona*. Chi "insegna" deve quindi essere **senza desiderio** (lasciando da parte le aspettative sull'altro) e **senza memoria** (non considerare l'altro già conosciuto). Ogni apprendimento è cognitivo e affettivo insieme. Bisogna quindi fare attenzione a non curare solo l'aspetto conoscitivo e metodologico della formazione, altrimenti mettiamo gli allievi in una situazione di adattamento, invece che promuovere il loro cambiamento. Nella seconda parte dell'incontro, Laura ha poi privilegiato l'ambiente fantastico, in cui ci muoviamo più facilmente, e ha chiesto quale finale avremmo voluto per la famosa **storia della cicala e della formica**. Nei nuovi finali proposti, la soluzione veniva spesso dall'incontro tra i

due personaggi, da una relazione nata sulla base di bisogni e competenze. L'una aveva curato le provviste per sopravvivere ma non le amicizie, l'altra si era divertita durante l'estate ma rischiava di morire di fame in inverno, e la sua bravura a cantare non era utile da sola... Possiamo chiedere alla cicala di essere una formica? E viceversa? Riflettiamo su quale è la nostra condizione, siamo più formica o cicala? Nella relazione formativa possiamo usare il nostro essere l'una o l'altra per avvicinarci a chi abbiamo davanti a noi, ma poi dobbiamo lasciarli spazio. Dobbiamo distaccarci dai nostri pregiudizi e convincimenti, sapendo distinguere i nostri pensieri, sentimenti e comportamenti da quelli dell'altro. Solo così potremmo stare in una relazione formativa o educativa davvero autentica. Questi consigli si possono applicare al caso del campo scuola partendo dalla situazione degli allievi. Quindi è importante **tarare "cosa" si fa** (sessioni tecniche) **sulle esigenze di chi abbiamo davanti**. Facendo tesoro di quanto detto da Laura abbiamo concluso l'incontro chiedendo a tutti i formatori quali sono le loro esigenze per il prossimo anno. Ne terremo conto!

Il successivo appuntamento per i capi-campo di CFM è **l'incontro nazionale NTT a Bracciano dell'1, 2 e 3 giugno**.

Per informazioni: [focaf@emiro.agesci.it](mailto:focaf@emiro.agesci.it) o [focam@emiro.agesci.it](mailto:focam@emiro.agesci.it).

Silvia Bonaiuti e Giacomo Cabri  
Incaricati Reg. Fo.Ca.

# Che fatica partecipare all'Assemblea Regionale per delegati!

**Il 24 - 25 marzo scorso si è svolta a Bologna l'Assemblea Regionale che, ormai da anni, è in forma delegata. Ogni Comunità Capi ha quindi la facoltà ed il diritto di inviare due propri membri a questo evento con duplice possibilità: "respirare" le novità che bollono nella pentola dell'Agesci ed avere l'opportunità di riportare a tutti i capi della regione il sentire della propria CoCa.**

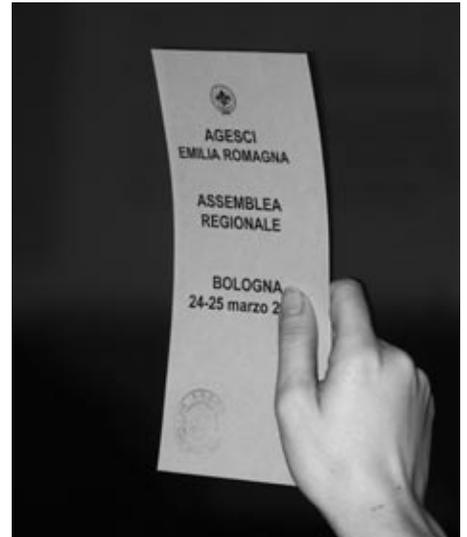
Quest'anno il totale dei delegati iscritti precedentemente fra Zone e Comunità Capi, oltre ai responsabili di Zona, Comitato Regionale e Consiglieri Generali ammontava, almeno sulla carta, a 353 persone su di un massimo assoluto di 452. Purtroppo 40 minuti dopo l'inizio dell'Assemblea i delegati presenti erano pochissime unità in più del quorum minimo per rendere valida la stessa. I presenti hanno rischiato veramente di essere venuti per nulla, come anche tutta la macchina organizzativa compreso l'impegno del Clan che si era fatto carico del servizio sia delle iscrizioni che della gestione delle pause con dolci e caffè e del pranzo della domenica. A due mesi esatti dal Convegno Metodologico di Modena, che ha visto la partecipazione entusiasta di più di 1.100 capi, spiace verificare che si dimostri una così sensibile fatica ad in-

teressarsi ad un evento così significativo di democrazia partecipativa. Diversi delegati nominati dalle proprie Comunità Capi avevano a loro volta delegato altri capi delegati a rappresentarli. Eppure erano da eleggere 7 capi a relativi mandati, si ragionava e ci si confrontava sui temi dell'imminente Consiglio Generale fra i quali anche quello (molto sentito ?) di "Modifica all'iter di formazione Capi" che dovrebbe rendere corresponsabile ciascuno di noi sul nostro essere educatori.

Ci si è comunque confrontati nei gruppi di lavoro e sono state presentate diverse mozioni e raccomandazioni che hanno permesso ai Consiglieri Generali di capire quale fosse il pensiero dei capi dell'Emilia-Romagna per riportarlo in seguito a Bracciano al Consiglio Generale dell'Agesci.

Nel pomeriggio del sabato abbiamo avuto anche la partecipazione del Capo Scout che ci ha intrattenuti sulla possibilità di accogliere la diversità e, da ultimo, la serata è stata allietata anche dal nuovissimo spettacolo della compagnia "Carpi scout" ambientato sul 22 Febbraio veramente ricco di trovate divertenti. ●

Paola Incerti, Giovanni Milani,  
don Gigi Bavagnoli  
Responsabili Regionali e A.E. Regionale



*L'assemblea per delegati della Regione Emilia Romagna, annuale appuntamento per l'espressione della democrazia associativa a livello regionale, è stata occasione per l'elezione di alcuni nuovi incaricati regionali e consiglieri generali.*

## **ECCO I NUOVI ELETTI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE 2007**

**Stefano Ferretti**, inc. regionale alla Formazione Capi che subentra a Giacomo Cibri

**Maria Paola Rigamonti e Michele Bagnoli** inc. regionali al Coordinamento Metodologico, subentrano rispettivamente ad Angela Ghiglione e Stefano Costa

**Simona Melli** è la nuova inc. regionale branca R/S; prende il testimone da Roberta Vitali

## **ED ANCORA I CONSIGLIERI GENERALI:**

**Monica Taina** (PC) che inizia subito il mandato in sostituzione di Giovanni Milani

**Giuseppe Pighi** (MO) che subentrerà da settembre 2007 a Nadia Pincolini, giunta al termine del mandato

## **HANNO OTTENUTO VOTI, INOLTRE:**

**Margherita Cantoni** (PR)  
**Stefano Macori** (CESENA)

**UN GRAZIE SINCERO A GIACOMO, ANGELA, STEFANO, ROBERTA, GIOVANNI E NADIA PER IL SERVIZIO OFFERTO IN QUESTI ANNI AI CAPI E AI RAGAZZI DELLA REGIONE.**

<b>Assemblea per delegati anno 2007 Bologna</b>					
<b>AGESCI - Censimenti anno 2007 - Regione EMILIA ROMAGNA</b>					
REGIONE	GRUPPI	Ipotetici aventi diritto	Iscritti dalle zone = aventi diritto	Partecipanti di persona	Deleghe
COM ZONA BOLOGNA	25	57	50	25	13
COM ZONA CESENA	10	25	22	13	3
COM ZONA FORLI	19	44	41	15	10
COM ZONA MODENA	25	57	52	24	18
COM ZONA PARMA	16	38	19	11	2
COM ZONA PIACENZA	10	25	20	9	4
COM ZONA RAVENNA	21	49	47	23	9
COM ZONA REGGIO EMILIA	12	30	16	9	3
COM ZONA RIMINI	22	51	16	12	3
COM ZONA CARPI	12	30	30	18	3
COM ZONA FERRARA	7	19	13	11	
CONSIGLIERI GENERALI		11	11	11	
COM REG EMILIA ROMAGNA + INCARICATI + NOMINATI	0	16	16	15	
TOTALE GENERALE	179	452	353	196	68
TOTALE CAPI CENSITI IN REGIONE AL 30 SETTEMBRE 2006: 3762 (DI CUI 234 AE)					

# Il ruolo del Capo Gruppo nella formazione

Cos'è emerso dal convegno capi gruppo del 19 novembre 2006

**Dopo gli appuntamenti del convegno metodologico e dell'incontro formatori (RTT), finalmente abbiamo l'occasione di rilanciare il tema del convegno di novembre, ovvero "Dall'iter istituzionale alla formazione permanente: far crescere capi in Co.Ca."**

L'incontro è stato guidato da Marco Pietri-paoli, della Formazione Quadri Nazionale. Per incoraggiare i nostri 50 partecipanti, Marco ha esordito dicendo che il ruolo del Capo Gruppo è il più difficile ("è più facile fare il presidente nazionale che il capo gruppo")! In effetti, allo stesso tempo è **capo**, a contatto con i ragazzi del gruppo, **formatore**, dovendo lavorare con giovani adulti in Co.Ca., e **quadro**, membro decisionale del consiglio di zona. Da Statuto (art. 21), la Co.Ca. è il luogo per l'elaborazione e gestione del progetto educativo, per l'approfondimento dei problemi educativi, per la formazione permanente e cura dei tirocinanti e per la cura dei rapporti col territorio. In ambito formativo, il Capo Gruppo **è supportato dalla Zona** attraverso le riunioni di branca e le attività per tirocinanti. La formazione permanente ha quindi il suo cuore nel Gruppo e nella Zona, e può affiancare, integrare, sostenere

quella istituzionale (CFM e CFA) offerta dai formatori regionali e nazionali. **L'arte del Capo Gruppo** sta nel saper integrare e raccordare i diversi livelli, dal locale al nazionale, e nell'aiutare i capi a riconoscere cosa ogni livello associativo può offrirgli in supporto al suo servizio.

La formazione in AGESCI è composta da tre ambiti:

- Vocazionale: chi sono, quali valori, quali scelte di fondo;
- Metodologica (arte del capo): saper tradurre il metodo in azioni educative;
- Associativa: contribuisco alla vita associativa.

L'anno scorso, col percorso regionale sul tirocinio, abbiamo visto che il primo aspetto è fondamentale per tenere in piedi il servizio di un capo. In questo il ruolo del Capo Gruppo è importante, così come nello stimolo a partecipare ai campi scuola e agli eventi di formazione personale. Egli può **far leva sull'entusiasmo del servizio** coi ragazzi per motivare i giovani a porre fondamenta solide e a formarsi. Può aiutarlo a trovare il giusto equilibrio tra i tempi di formazione e quelli del servizio. A volte occorre anche prendere di petto le situazioni: se serve, si può far saltare un'uscita o un campo per permettere al Capo Unità di

mettersi in regola con l'iter, sostenendo la scelta con genitori e ragazzi! L'altro suggerimento dato da Marco è quello di **definire in modo consapevole le priorità nei tempi delle riunioni** di Co.Ca.: quanto tempo dedichiamo alla formazione in Co.Ca. rispetto alla preghiera, alle questioni educative, a quelle organizzative, ai rapporti col territorio, al tempo per la comunità?

Nei **lavori di gruppo** sono emersi **consigli pratici** per motivare i capi a partecipare alle occasioni di formazione.

Ne riportiamo alcuni:

## ... in Co.Ca.:

- utilizzare bene i Progetti del Capo
- confronto critico col Patto Associativo
- condivisione e verifica in Co.Ca. con chi partecipa a CFM e CFA
- spingere già nelle branche i ragazzi a partecipare a eventi esterni (campetti, cantieri, ecc.)
- invitare formatori in Co.Ca. per promuovere l'iter

## ... in Zona:

- creare occasioni di formazione sull'appartenenza associativa
- coinvolgimento dei capi nell'organizzazione dei momenti formativi
- attività tra Comunità Capi gemellate per sostenersi a vicenda. ●

## Il fuoco di Pentecoste

"Vi battezerà in Spirito santo e fuoco": così diceva Giovanni il Battista di Gesù e così è avvenuto, anzi avviene. La presenza del Risorto nella vita della sua Chiesa e nel cammino di ogni discepolo, e quindi di ciascuno di noi, è tracciata dal fuoco dello Spirito, quella forza instancabile, che in ogni momento si fa presente per riportarci alla nostra verità più profonda.

Per questo il cammino del credente è segnato dalla gioia, la gioia di sapersi e sentirsi accompagnati, sostenuti, guidati da questa forza d'amore che incessantemente preme al nostro cuore, e bussa alla porta della nostra vita. Non c'è posto per la monotonia, per il disincanto, per la pesantezza: con lo Spirito tutto prende vita, tutto si rinnova, tutto si illumina di una luce nuova. E colui che ci guida con pazienza e costanza non vuole "dominare" la nostra vita: la sua guida è attenta, sollecita, pronta, discreta. La sua forza è forza di persuasione e non di invasione, il suo calore scalda e brucia le scorie, non volge nulla al male, semmai trasforma il male in bene. In questo cammino scopriamo **la bellezza di essere comunità**, una comunità ricca di gioie e di doni, ricca di persone e di

relazioni: nella fatica di lasciarci tutti attraversare dal fuoco dello Spirito, nella fatica che poniamo tutti a resistere alle sue sante provocazioni. Viviamo tutti questa fatica, condividiamo questa resistenza allo Spirito che ci rende tutti fratelli, pronti a riconoscere i suoi doni e a riconoscere insieme le nostre fatiche, le nostre opacità, i nostri dubbi che diventano giustificazioni per la nostra inerzia e per la nostra accidia. Ma tutti insieme riconosciamo che la forza dello Spirito è capace di vincere, di trasformare il nostro cuore di pietra nel cuore di carne dei figli di Dio. In **un cammino di scoperta, di apertura, di entusiasmo** sempre rinnovato, che non ha nulla di magico o di pseudo mistico, ma vive del realismo e della bellezza della vita nuova. Per questo, insieme, a Pentecoste cantiamo: "Vieni santo Spirito e accendi il cuore dei tuoi fedeli", certi che questa presenza libera la nostra vita e la vita delle nostre comunità per un cammino di verità e di amore sempre più grande e ricco di speranza.

Don Gigi Bavagnoli

## Il vento del Centenario sulla tranquilla Ferrara

**Il 9 Agosto 1907 B.-P. scrisse sul suo taccuino: "Levato il campo". Con molta modestia anche noi, il 9 agosto prossimo, auguriamoci di ricordarlo con dignitosa riconoscenza.**

Quando B.-P., alla fine del luglio 1929, convocò a Pax Hill i superstiti del campo di Brownsea, undici di loro risposero all'appello, mentre sei si trovavano all'estero e sette erano morti; alcuni nella prima Guerra Mondiale.

Immagino che per loro sarà stato come ritornare a ritroso nel tempo, a quel 29 luglio 1907, quando, ancora ragazzi, hanno visto aprirsi dinnanzi a sé un mondo nuovo dove all'improvviso si sono trovati coinvolti in una avventura dagli esiti incerti, perché là si stava sperimentando un modo nuovo ed originale di educare.

Essi senza saperlo si erano spartiti il merito di avere dato vita alle prime quattro squadriglie della storia dello scautismo: i Lupi, i Chiurli, i Tori, i Corvi, con i loro colori: blu, verde, giallo, rosso, in ciascuna delle quali si aveva piena fiducia; il loro onore era in

gioco confortato da tanti simboli concreti a cui far riferimento per eccitare la fantasia: il giglio ed il cartiglio di bronzo con il motto "Be Prepared" del corpo della polizia sudafricana, che brillava sul cappello di feltro di B.-P.; l'enorme corno di *cu du*, bottino della campagna dei Matabele che solo B.-P. sapeva suonare; la bandiera vecchia e scolorita che aveva sventolato sulle mura di Mafeking, e che ora garriva contro il cielo grigio di Brownsea; *l'Ingonyama*, il canto degli Zulù, che veniva intonato alla sera al fuoco di campo, per ricordare che tutto quello che succedeva in quei giorni a Brownsea, aveva una origine ed una radice profonda nel Continente africano.

Tutto questo, oggi, si è come d'incanto trasformato in un vento impetuoso che partito quel giorno dall'Isola di Brownsea soffia sempre più forte e si fa sentire ormai da quasi cento anni sulle strade che l'avventura dello scautismo ci spinge a battere. Basta saperlo cogliere ed ascoltare.

E' un vento che si fa attendere anche a Ferrara, placida e tranquilla come è nel suo carattere, ma che sa essere anche umile e fiduciosa nell'attesa che quella brezza di ven-

to arrivi sollecita a disperdere le sue nebbie e le sue foschie. Sembra ormai che tutti gli scout della Zona ne avvertano l'arrivo imminente, come una occasione unica che non vogliono perdere e sono impegnati a fare il tifo più acceso perché quella brezza di vento tanto attesa non cambi direzione. E così stanno preparando una accoglienza degna dell'ospite più ambito e desiderato della loro giovane storia di Zona.

### Ecco alcune delle prossime iniziative:

- 1 Giugno** Lancio del concorso fotografico.
- 31 luglio** Veglia in preparazione al rinnovo della Promessa
- 1 Agosto** ore 8: Alba del Centenario – Rinnovo della Promessa di tutti gli scout del mondo.
- Settembre-Ottobre** Migliaro ed Argenta – Conferenza sulla valenza educativa dello scautismo.
- 5- 14 Ottobre** Ferrara –Castello Estense- Sala dell'Imbarcadero "Mostra itinerante sul centenario" e Convegno sullo scautismo ferrarese. ●

Ascanio Cagnoni

Vacanze di Branco "Albero del Dhak" Foto di Gianluca Gallo



# 100 anni di scoutismo!

## Cent'anni di scoutismo... anche a Cesena

Conclusa la settimana di festeggiamenti per il centenario (5-13 maggio)

**Una mostra fotografica, un incontro pubblico per il dono di oltre 100 volumi sullo scoutismo alla Biblioteca Malatestiana; una S. Messa nella Piazza centrale della città: i tre eventi organizzati a Cesena per festeggiare il centenario dello scoutismo si sono appena conclusi, coinvolgendo scout del presente e del passato.**

La mostra "100 foto", allestita a Palazzo Ghini, nel corso principale della città, è stata l'occasione per tutti coloro che sono stati Scout a Cesena di ritrovarsi, vedere volti di amici scout, cogliere l'atmosfera degli anni passati in Associazione. In poco più di 100 foto la mostra ha raccontato la storia dello scoutismo a Cesena dal 1926, attraverso la soppressione nel periodo fascista, la rinascita nel Dopoguerra, fino ai giorni nostri.

Nel corso dell'evento "Cento storie, cento libri" che si è tenuto venerdì 11 maggio, le autorità cittadine (il Sindaco Giordano Conti, il Vescovo Antonio Lanfranchi, l'Assessore alla Cultura Daniele Gualdi, con un passato da scout, la Diret-

trice della Biblioteca Daniela Savoia) sono intervenuti sul rapporto dello scoutismo con la città e la chiesa locali, con parole di apprezzamento, ringraziamento e stima. Dopo la consegna di oltre 100 libri alla Biblioteca (142, per la precisione!) si sono succedute testimonianze di esperienze di vita scout del presente e del passato, dal servizio durante l'alluvione di Firenze negli anni '60 agli obiettivi del Progetto di zona dei giorni nostri. L'intervento conclusivo del Capo Scout, Eugenio Garavini, è stata la ciliegina sulla torta su una serata ben riuscita, interessante e piacevole.

La settimana di festeggiamenti si è conclusa con l'evento "Cento volti, 1 solo Padre", S. Messa in Piazza del Popolo domenica 13 maggio, a cui hanno partecipato tutti i Gruppi Scout e tutti coloro che sono stati scout a Cesena, ciascuno con il proprio fazzolettone della Promessa. La cerimonia, celebrata dal Vescovo e da tutti gli assistenti scout, è stata accompagnata dai canti della tradizione a cura del MASCI e si è conclusa con il rinnovo della Promessa. ●

Caterina Molari

## Centenario a Forlì

**In occasione del nostro Centenario, la Zona di Forlì si è ritrovata il 21 e 22 Aprile nel Parco Urbano con oltre mille scout delle tre Branche e con 200 Capi.**

All'inaugurazione con alzabandiera, condotta dai Responsabili di Zona Alessandra Malmesi e Alessandro Arfilli, sono seguiti i saluti e i ringraziamenti di un assessore provinciale e di tutti i sindaci dei Comuni dove sono presenti Gruppi Scout: Forlì, Forlimpopoli, Predappio, Bertinoro, Meldola e Rocca S. Casciano.

Le tipiche attività primaverili (Festa di Primavera, San Giorgio e Challenge) hanno coinvolto le tre Branche, fino al pernottamento all'interno del parco, mentre i Lupetti sono tornati alle proprie case. Non sono mancati per gli Esploratori e le Guide "cerchi di bivacco", senza fuoco, per motivi di sicurezza. I Rover e le Scolte, uscendo dal parco hanno

affrontato la "Sfida" lungo percorsi tematici: folcloristico-ambientale, enogastronomico, scientifico-tecnologico e storico-espressivo, con l'obiettivo di porre al centro il mondo complesso ed eterogeneo della città. Partendo da punti diversi, i "sentieri urbani" si sono articolati in tappe raggiungibili utilizzando morse, azimut, orienteering. Per ogni tappa, situata in un luogo significativo della città, sono state ascoltate testimonianze, superate prove e visitati siti pertinenti e poco conosciuti.

La domenica mattina le branche hanno svolto attività insieme, quindi pranzato in gruppo con i propri genitori, per concludere con la S. Messa celebrata dal Vescovo, mons. Lino Biffi. I festeggiamenti sono terminati con il taglio di una gigantesca torta e con un brindisi augurale. I cittadini hanno potuto frequentare gli stand espositivi e le mostre fotografiche. ●

Attilio Gardini



**100 ANNI di scoutismo... anche a CESENA**  
AGESCI - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Zona di Cesena  
MASCI - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani - Zona di Pavia Cesena

**100 FOTO**  
Mostra fotografica sulla storia dello scoutismo a Cesena  
Inaugurazione Sabato 5 maggio ore 17  
PALAZZO GHINI

**100 STORIE 100 LIBRI...**  
Incontro pubblico con testimoni dello scoutismo a Cesena, a dono di 100 volumi sullo scoutismo alla BIBLIOTECA MALATESTIANA  
PALAZZO GHINI  
Venerdì 11 maggio 2007 - ore 21

**100 VOLTÌ, 1 solo PADRE**  
S. Messa per tutti gli Scout di Cesena, del presente e del passato Tutti con il nostro fazzolettone della "promessa"  
PIAZZA DEL POPOLO  
Domenica 13 maggio 2007 ore 14.30  
Con festa finale.

1954, ragazzi scout di Cesena in uscita al Monte Fumaiolo

Con patrocinio del Comune di Cesena



**100 anni di Scoutismo**

Sabato 21-22 Aprile 2007  
Domenica

Parco Urbano F. Agosto - Forlì

**PROGRAMMA**

Sabato 21 Aprile  
Ore 15.30 Inaugurazione dell'evento con il saluto delle autorità civili.

Domenica 22 Aprile  
Ore 10.00 Stand espositivi e mostra fotografica.  
Ore 15.30 S. Messa celebrata da S. E. Vescovo di Forlì.

La cittadinanza è invitata.

## “Per un mondo migliore” il centenario a Rimini

**“Lasciare il mondo un po' migliore di così”. E' sulla scia di questa frase di B.-P. che la zona di Rimini con i suoi 25 gruppi e 2500 censiti, ha affrontato la festa per il centenario.**

L'obiettivo è stato dare un significato non solo celebrativo all'evento, ma farne un'occasione per prendersi degli impegni concreti volti a migliorare la realtà delle cose. I ragazzi sono stati infatti chiamati a riflettere e sviluppare progetti concreti volti a lasciare segni tangibili nei loro territori di appartenenza, sulla base degli 8 obiettivi del millennio proposti dall'Onu: eliminare la povertà e la fame, assicurare a tutti l'istruzione primaria, promuovere l'uguaglianza, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'aids e le altre malattie, assicurare la sostenibilità ambientale, sviluppare un'alleanza globale e favorire lo sviluppo. E così, il 22 aprile, dai lupetti al clan, tutti si sono ritrovati in piazza Cavour,

nel centro storico di Rimini, a presentare i propri lavori con stand coloratissimi: c'è chi ha regalato dell'acqua, facendo riflettere i visitatori sull'uso improprio di questa importante risorsa, chi ha venduto oggettini per adottare un bambino in Africa al fine di dargli un'istruzione, chi ha inventato un bollitore a pannelli solari, chi ha fatto una rappresentazione coi burattini, chi ha distribuito questionari sulla mortalità infantile, chi ha curato una mostra sulla storia delle donne, tra diritti e maltrattamenti. Alla visita di ogni stand si riceveva una pallina colorata (sono letteralmente andate a ruba!), con una diversa sfumatura per ogni obiettivo del millennio, da infilare in un cordino per un simpatico ricordo. Un clima di festa contagioso ha caratterizzato tutta la giornata: canti e giochi si sono alternati ad ogni angolo della piazza. E dopo il pranzo, il lancio del grande gioco: ripulire la piazza, tutti a caccia di cartacce. E subito a seguire, sistemata l'uniforme, tutti pronti per il “cheese” al fo-

tografo che aveva l'arduo compito di immortalare tutti gli scout di Rimini, in un'unica inquadratura. Tappa finale la messa in duomo presieduta dal vescovo di Rimini Mons. Mariano De Nicolò che durante l'omelia è intervenuto dicendo: “Chiedo ai capi di far maturare nei ragazzi un ottimismo di fondo, che faccia loro scoprire i propri talenti per spenderli nel servizio: questa è la base per avere testimoni di valori forti e di fede”. ●

Fabiola Fenili

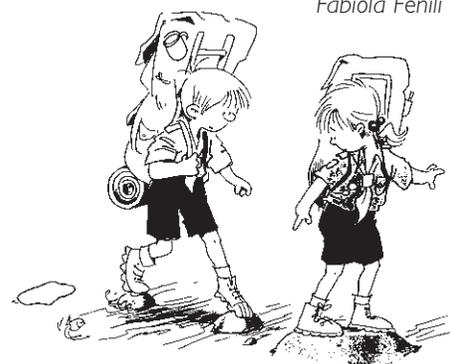


Foto di Andrea Parato



# Incamminarsi sul nuovo sentiero

Dal 1980 al 2005 quello che era indicato dall'AGESCI come il Sentiero Scout si era andato trasformando in una variegata infinità di percorsi, viottoli e tracce molto diversi gli uni dagli altri, quasi sempre incompleti per parti fondamentali e per questo poco efficaci.

Con il tempo si era sommata più farraginosità formale che intelligente interpretazione delle linee pedagogiche della proposta del 1978/82: il sentire educativo di Progressione Personale per ogni ragazzo/ragazza nello sperimentare una forte relazione educativa (rapporto capo-ragazzo) entro il vissuto delle normali "attività di Sq, reparto, ASq".

Pur con fatica e modalità non sempre lineari e chiare a tutti i capi, gran parte delle staff dei reparti dell'AGESCI si sono interrogati su:

- cosa cerchiamo di ottenere con il nostro attuale modo di fare scoutismo e con il modello di Sentiero che utilizziamo?
- cosa fa fatica a funzionare?
- cosa è bene dover cambiare noi capi e cosa può essere utile semplificare perché sia compreso e vissuto con maggior immediatezza dai ragazzi?

Ne è scaturito un aggiornamento del regolamento di branca che riconferma le intuizioni pedagogiche del Sentiero Scout precedente, con consapevolezza certamente maggiore da parte dei capi di oggi, ed una rimodulazione delle Tappe (che diventano 3 dalle 4 precedenti) con alcune sottolineature di maggior evidenza circa il ruolo di CSq e della vita di Sq.

Come fare, quindi, ad armonizzare su una traccia comune il Sentiero per tutti i reparti?

## COME È FATTO IL SENTIERO

Il Sentiero è cadenzato su 3 tappe, la prima delle quali comprende il tempo della Promessa

Si inizia subito a percorrere il Sentiero camminando verso la Promessa e si prosegue, nell'arco di 4 oppure 5 anni, attraversando le tappe della Scoperta, Competenza e Responsabilità.

Il ritmo del Sentiero per ragazzi e ragazze è dato dal sistema di mete ed impegni determinati e vissuti nell'esperienza della vita di reparto, di Sq e di ASq.

Il meccanismo del sistema METE ed IMPEGNI è

- Prendo un impegno di fronte agli altri (la comunità del reparto)
- Lo realizzo con l'aiuto degli altri (la Sq, i più grandi del reparto e tutto il reparto)
- Lo verifico con gli altri (il Consiglio della Legge del reparto)

L'ambiente in cui si esprime questo meccanismo è quello di una vita di squadriglia e reparto fortemente attiva, ricca di imprese piccole e grandi e di forte sollecitazione ad essere tutti protagonisti attivi di quanto si vive.

### ...da che parte cominciare

All'inizio è certamente utile una chiacchierata con il gruppo che si avvia sulla prima tappa (o con ogni singolo) con la quale raccontare con semplicità che

- Il sentiero è il percorso degli scout e guide entro il reparto
- Vivendo le attività di Sq e di reparto ognuno imparerà a saper essere utile a sé e agli altri, imparerà dagli altri scout e capi tecniche, giochi, canti, abilità che —man mano— gli sarà chiesto di saper fare da solo
- Imparando tutto ciò sarà in grado —e sarà un impegno per lui—

di prendersi la responsabilità di fare per gli altri perché gli altri scout e guide sapranno di potersi fidare di lui, della sua abilità e degli impegni che avrà preso, della sua parola

- Il sentiero negli scout comincia con il tempo della Promessa -che è già nel cammino verso la tappa della Scoperta- e continua poi con le tappe della Competenza e della Responsabilità fino a concludersi con la salita al noviziato/clan nella comunità R/S

## LE METE: L'ORIZZONTE DI OGNI TAPPA

### Cosa sono

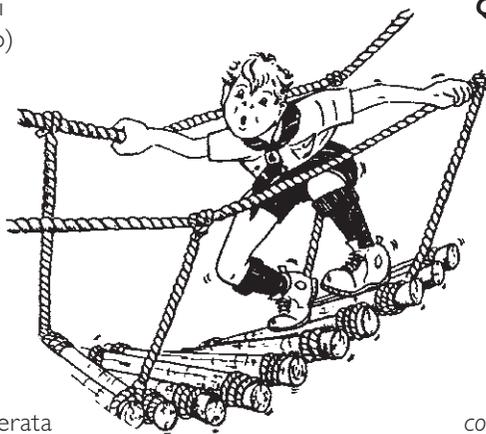
Le Mete sono l'orizzonte verso cui ogni esploratore e guida cammina lungo ciascuna tappa del Sentiero.

### Quali sono

A dire il vero le indicazioni delle Mete riportate nel regolamento sono molto stringate.

Cosa vuol dire vivere il tempo della Promessa, la tappa della Scoperta, della Competenza, della Responsabilità?

Esprimendo in modo più esplicito sui 4 punti di B.-P. **(educare il carattere, salute e forza fisica, abilità manuale, servizio del prossimo)** l'orizzonte di ogni tappa se ne comprende meglio il senso.



## PROMESSA

... conoscere l'ambiente e le persone del reparto, lo stile e i simboli di squadriglia e di reparto e, soprattutto, per cominciare a scoprire il senso della Promessa e della Legge scout.

... la capacità di tenere fede all'impegno assunto, ma tenendo conto della comprensione delle Legge dimostrata, della sincerità e dell'entusiasmo nel vivere la vita di squadriglia e di reparto.

Campo estivo S. Pellegrino in Alpe 2006 Foto di Paolo Balocchi, Modena 2



### Tappa della SCOPERTA

- Scoprire l'ambiente in cui vivono iniziando da quello scout per allargarsi poi agli altri ambienti: famiglia, scuola, parrocchia, quartiere, città;
- Iniziare a conoscere e rispettare il proprio corpo imparando ad educarlo gradualmente e a usarlo anche come mezzo di comunicazione con gli altri;
- Essere stimolati a "fare" imparando, ad usare le proprie mani, sfruttando la propria inventiva personale, a costruire da soli, con poco, ma con buon gusto e con risultati discreti;
- Cominciare a darsi da fare per contribuire in prima persona alla vita della squadriglia, iniziando ad assumersi alcuni incarichi precisi, a saper vivere insieme agli altri in squadriglia;

### Tappa della COMPETENZA

- sperimentare autonomia, fiducia e corresponsabilità, impegnandosi con ruoli significativi all'interno delle imprese di Squadriglia e di Reparto.
- scoprire le proprie responsabilità nella famiglia, nella scuola, nella Chiesa; continuare a costruire relazioni interpersonali sempre più profonde che li portino diventare sempre più responsabili nei confronti dei più piccoli.
- abituarsi a praticare sane regole igieniche di vita nel rispetto di sé e del proprio corpo per essere meglio in grado di aiutare gli altri;
- acquisire capacità pratiche generali di vita all'aperto e imparare a conoscere il valore delle proprie mani e della propria intelligenza per essere utili al prossimo
- sviluppare le doti di osservazione e di giudizio e diventare padroni delle capacità tecnico/organizzative che permettono di saper trarre conseguenze operative immediate e concrete nelle più diverse situazioni (uscite di squadriglia, imprese di squadriglia, ecc.);
- vivere la scoperta della loro "nuova identità" nel rapporto con sé stessi e con i coetanei;

- rendersi conto di alcune realtà del mondo in cui viviamo per capire meglio gli altri.

### Tappa della RESPONSABILITA'

- riscoprire e approfondire insieme ai Capi la Legge e la Promessa scout, come provocazione continua ad essere coerenti, e come occasione di confronto e aiuto per camminare verso Cristo e verso i fratelli;
- testimoniare la propria competenza contribuendo, nell'ambito della propria specializzazione, alla gestione del Reparto in modo diretto ed efficace e mantenere la propria competenza a un grado tale da poter essere pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo e proporsi come maestri di competenza.
- sperimentarsi come Capi Squadriglia o in altri ruoli di responsabilità all'interno della comunità di Reparto e nelle sue articolazioni (Squadriglia, Alta Squadriglia)

Questi sono gli elementi dell'azione educativa che devono caratterizzare ciascuno di questi periodi e **devono essere gli obiettivi di ogni nostra azione** diretta.

E' questo l'agire intenzionale che dobbiamo cercare di realizzare nella relazione educativa diretta nostra e nella relazione che si forma entro la Sq e nelle attività.

Per i CSq ed i più grandi del reparto è la possibile modalità attraverso la quale cominciare a far comprendere loro come l'esser scout a 15/16 anni non sia limitato al giocare e all'organizzazione tecnica della vita di sq, di uscite o del campo estivo, ma abbia un senso più completo e ricco nell'aiutare i più piccoli a vivere con pienezza nel reparto. ●

# La Bianca Luna e L'Arcobaleno

Due branchi diversi si uniscono per anticipare la Promessa del XXI Jamboree

**Metti una sera, di circa un anno fa, a una riunione di staff del Branco "Bianca Luna" del Casumaro I. Le solite attività da organizzare, la progressione personale da intensificare, e c'è pure da servire Messa questa settimana... ma uffa, non poteva farlo il clan? E poi ci sono anche le VdB da organizzare...**

Non me ne parlare, quest'anno siamo particolarmente in crisi. Si perché non sappiamo nemmeno se i due rover ci saranno, in più Bagheera ha detto che lui non ci sarà perché forse va all'estero ma non è ancora sicuro.

Insomma tutto il branco in mano ad Akela e Raksha. Trenta lupetti per soli due capi sono davvero troppi... magari quest'anno non facciamo le V.d.b. D'altronde non siamo mica obbligati, se non abbiamo le forze per farle, i genitori capiranno... Ma non diciamo sciocchezze! Un anno scout senza Vdb? Non si è mai visto..

E allora come si fa? Ecco l'idea: ci gemelliamo.

L'entusiasmo è alle stelle per quella che pare la migliore idea paritorita dalla staff in quella fredda sera, Messa a parte ovviamente. Si vagliano un po' i branchi del circondario, sia della nostra zona sia di qualche zona limitrofa, per noi branchi di confine questo si può fare, ma non si trova il pezzo mancante del nostro puzzle. E finalmente l'idea risolutiva: le idee migliori sono spesso poco più in là del nostro naso.

**Con Nostra Gioia Ecco Il** branco "Arcobaleno" di Bondeno!

Unica particolarità: non è un branco dell' Agesci. Ma questo non

ci ferma e dopo averli ringraziati per aver accettato la nostra proposta, partiamo alla scoperta di un nuovo mondo. E così, riunione dopo riunione, scopri che le Sestiglie si chiamano Mute, le Specialità diventano Capacità e che, anche se verdi, i cugini del CNGEI non sono poi così marziani.

Alla fine anche Bagheera è dei nostri e il 30 luglio partiamo tutti insieme per il "Grande Pow Pow", noto raduno indiano che si celebra ogni estate, senza più mute o sestiglie ma solo con tribù, segno tangibile (tra i tanti) della voglia di mescolare tradizioni ed usanze di due branchi simili ma diversi che affondano le loro radici nel terreno sempre fertile dello scoutismo italiano. L'apertura è riservata alla loro bellissima usanza dell'alzabandiera, mentre il venerdì celebriamo con entusiasmo la nostra tradizione della giornata francescana. E proprio grazie all'unione di scoutismo e francescanesimo nascono anche le nostre attività spirituali, condotte separate per tutta la settimana, per rispettare le differenze delle due associazioni, ma riunite nell'attività dell'ultimo giorno, a perfetta conclusione di una settimana di condivisione, a volte non facile, ma che ci ha lanciato prontamente nella sfida di "un Mondo, una Promessa" sotto lo sguardo benevolo e ammirato della Creazione intera e sotto l'unica bandiera dello scoutismo.

Buon Jamboree a tutti quindi, divertitevi tanto e apritevi alle diversità "creando quel sentimento di fraternità - che è la condizione per realizzare la pace - tra i giovani che saranno i cittadini del mondo di domani" (B.-P.) ●

Mangusta Alchimista - Casumaro I

I branchi Bianca Luna e Arcobaleno Foto di Monja Meschieri



Cominciamo con due suggerimenti per le attività.

Alcuni lettori del Galletto segnalano l'apertura del **Centro Nautico Edo Biasoli**, una base nautica scout sulla spiaggia di Rimini, attrezzata per uscite di reparto, attività di gruppo, campi scuola, di specializzazione e competenza. Per informazioni: Pietro Ughi - cell.333.5490012 – email: [ilmatitone82@libero.it](mailto:ilmatitone82@libero.it).

Un altro suggerimento riguarda un luogo di spiritualità: è l'**eremo di Saiano**, a quattro chilometri da Ponte Verucchio, in provincia di Rimini. La piccola chiesa di Saiano offre la possibilità di partecipare alla vita del Santuario: Messa, liturgia delle ore, confessioni, direzione spirituale, incontri con il sacerdote, in una cornice naturale suggestiva. Per informazioni: don Osvaldo, cell. 333 9833848.

E ora passiamo a qualche strumento utile da usare in attività...

**Ipotesi su pinocchio (di Alessandro Gnocchi e Mario Palmaro, Ed. Ancora)**

Qualche anno fa, quando ancora facevo servizio attivo in unità, due cari amici mi hanno regalato questo libro. "Lo utilizzerò appena si presenterà l'occasione", ho risposto dopo che mi ebbero spiegato di che cosa si trattava. L'ho letto subito e più volte in seguito ho pensato che sarebbe stato uno strumento utile e un buono spunto di riflessione per una catechesi un po' diversa dalle solite.

Il due autori ripercorrono infatti i brani salienti della favola di Pinocchio accostandoli a passi del Vangelo e commentandoli. Così il brano dell'incontro di Pinocchio con il Gatto e la Volpe, i celebri truffatori della fiaba di Colloidi, viene accostato ai versetti 15-16 del capitolo 7 del Vangelo di Matteo. "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci (...)" ; il Gatto e la Volpe si presentano al burattino sotto forma mansueta, uno cieco e l'altra zoppa, ma in realtà con la volontà di truffarlo, così come i falsi profeti anche al giorno d'oggi continuano ad avvicinarsi all'uomo contemporaneo per ammaliarlo.

La lettura offre l'occasione per scoprire, anzi, riscoprire in veste nuova le figure di Geppetto, della Fata Turchina, di Mangiafoco, di Lucignolo ed altri che hanno accompagnato e, probabilmente, ancora accompagnano i ricordi fiabeschi della nostra infanzia.

Oggi ammetto di non avere mai utilizzato questo libro, né quando ho fatto servizio in reparto né quando sono passata alla branca R/S - le fasce d'età che, a mio avviso, meglio potrebbero valorizzare questi spunti - e penso di aver perso e fatto perdere anche ai miei ragazzi un'interessante attività. Se, dopo queste poche righe, vi verrà la curiosità di leggerlo e deciderete di utilizzarlo per una riflessione o una catechesi fatemi sapere quale è stata risposta dei ragazzi. (Proposto da Cinzia Valzania)

Centocinque pagine di aforismi e vignette per una lettura leggera e divertente. "L'attività può dirsi riuscita quando sulla carta finisce più colore che sui lupetti", "I tiranti della tenda sono fatti per inciamparci", "I rover in servizio sono sempre presenti altrove" sono solo alcune delle massime contenute nel libro. E dite che non sono vere! Con questo tono ironico, "**Leggi di Marfi sullo scoutismo**" di **Mariano Sinisi, edita da Fiordaliso**, propone una riflessione sullo scoutismo, le tecniche, le usanze, la divisa e tanto altro. Scorrendo le pagine di questo libercolo riaffiorano tanti ricordi e subito la mente vaga a quella volta che anche io... e così, col sorriso sulla bocca, si passano in rassegna esperienze, ricordi e aneddoti che abbiamo vissuto tutti da ragazzi o da capi. (Proposto da Fabiola Fenili)

**Il Galletto lancia una proposta: inviateci le vostre massime / aforismi legate alla vostra esperienza scout sullo stile della "legge di Marfi": le migliori saranno pubblicate sui prossimi numeri e... chissà, magari proposte per la riedizione del libro! Le aspettiamo!**



La comunità M.A.S.C.I. del S.Lazzaro I ha festeggiato i 10 anni di attività nel dicembre 2006. Il gruppo è stato fondato nel 1996 grazie all'aiuto dell'amico Enrico Dalmastrì che ricordiamo con riconoscenza ed affetto; vogliamo ringraziare il parroco don Filippo, don Giovanni che lo ha da poco sostituito, e i cappellani per averci accolti in questi anni aiutandoci nella nostra crescita spirituale. La nostra scelta di seguire gli ideali dello scoutismo ci impegna a compiere azioni concrete di volontariato, a leggere e meditare la Bibbia, a rispettare la natura.

Il Magister  
Stefano Rovinetti Brazzi



Foto di Paolo Balocchi

## Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

AGGIORNATO AL 15 MAGGIO 2007

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

#### Branca L/C

19 - 26 agosto Sonia Santi, Lorenzo Corallini  
 27 ottobre - 3 novembre Alessandra De Cecco, Marco Cialabrini, d. Andrea Budellacci  
 28 ottobre - 4 novembre Veruska Taula, Gianni Spinelli  
 2 - 9 gennaio 2008 Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci

#### Branca E/G

25 agosto - 1 settembre Laura Veneri, Matteo Lucchi  
 27 ottobre - 3 novembre Paola Incerti, Alberto Aimi, don Gigi Bavagnoli  
 29 dicembre - 5 gennaio 2008 Cecilia Roma, Matteo Massi

#### Branca R/S

1 - 8 dicembre Stefania Anceschi, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani

#### ROSS

25 - 30 settembre Lucia Costa, Giovanni Biagini  
 27 ottobre - 1 novembre Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani  
 30 ottobre - 4 novembre Giovanna Bosi, Paolo Santini

## Altre regioni

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

#### Area nord-est

##### Branca L/C

11 - 19 agosto Friuli Venezia Giulia  
 27 ottobre - 3 novembre Veneto  
 1 - 8 dicembre Veneto

##### Branca E/G

15 - 22 agosto Trentino Alto Adige  
 27 ottobre-3 novembre Friuli Venezia Giulia  
 1 - 8 dicembre Veneto

##### Branca R/S

11 - 18 agosto Trentino Alto Adige  
 27 ottobre-1 novembre Veneto

#### Fuori area:

25 -31 agosto Campania  
 25 agosto - 1 settembre Molise  
 27 ottobre - 3 novembre Marche  
 29 ottobre - 4 novembre Puglia

#### CAM L/C

7 - 9 dicembre Marche  
 7 - 9 dicembre Puglia

#### CAM E/G

7 - 9 dicembre Marche  
 7 - 9 dicembre Puglia

#### CAM R/S

7 - 9 dicembre Marche  
 7 - 9 dicembre Puglia

#### Corso Capi Gruppo

7 - 9 dicembre Marche

#### Campo per Extraassociativi

28 agosto - 1 settembre Sicilia  
 7 - 9 dicembre Marche

#### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

##### Friuli Venezia Giulia

www.fvg.agesci.it  
 Tel 0432-532526  
 fax 0432-532526

##### Veneto

www.veneto.agesci.it  
 tel 049-8644003  
 fax 049-8643605

##### Trentino Alto Adige

www.taa.agesci.it  
 tel 0461-930390  
 fax 0461-930390

Per le date dei **CFA**, occorre consultare il sito dell'Agesci nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org) nella sezione Eventi e campi > Eventi per capi > CFA oppure consultare l'indirizzo: [www.agesci.biz/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.biz/eventi/campi/cfa.php)

## Cooperativa Il Gallo

### Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810  
 Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30  
 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00  
 Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina  
[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418

Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452

Apertura: mer. / ven. / sab. dalle 16,30 alle 19

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744

Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821

Apertura: lun. / mer. / sab. dalle 16 alle 19

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412

Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 18

## Chiusura estiva

dal 5 al 27 agosto  
compresi

(la data di chiusura  
verrà comunicata sul  
prossimo numero)

## Indirizzi utili

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso  
 Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
 Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
 Tel. e Fax: 051 495590 [www.masci-er.it](http://www.masci-er.it)

### COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO

[stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

## Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

## 6° corso di logistica e montaggio tendopoli per capi e R/S maggiorenti

8-9 settembre 2007 - casa scout Molinazzo

Molinazzo-Monzuno (BO)

**“Uno scout è un uomo passabile in un salotto,  
indispensabile in un naufragio” (B.-P.)**

E' dal nostro servizio quotidiano con i ragazzi nelle unità che deriva la competenza che mettiamo nel fare protezione civile. Storicamente i compiti assegnati all'AGESCI in emergenza sono l'assistenza alla popolazione e il montaggio e la gestione di tendopoli.

- nuovo piano operativo AGESCI per le emergenze
- animazione a bambini e anziani e aspetti psicologici collegati
- montaggio tende MPI88 (quelle blu, per intenderci)
- criteri generali di gestione tendopoli

Per informazioni, scrivi a [epc@emiro.agesci.it](mailto:epc@emiro.agesci.it) oppure contatta il tuo incaricato EPC di zona

### Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XLIV  
 Maggio-Giugno 2007 N° 5  
 Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2  
 40139 Bologna - Tel. 051 490065

### Chiuso in redazione il 2 maggio

Direttore responsabile: Caterina Molari

Redazione: Andrea Parato (capo redattore),  
 Caterina Molari, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli, Fabiola Fenili, Alberto Cocchi

### Hanno collaborato a questo numero:

Sergio Volpi, Giovanni Milani, Paola Incerti,  
 Silvia Bonaiuti, Giacomo Cabri, don Gigi Bavagnoli, Ascanio Cagnoni, Attilio Gardini,  
 Paolo Zoffoli, Mangusta Alchimista

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini

Stampa: Pazzini Stampatore Editore  
 Via Statale Marecchia, 67  
 47827 Villa Verucchio (RN)

Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2  
 DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN  
 - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.  
 Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.  
 N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.  
 Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato  
 MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

### Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.